

LA RICERCA CHE CAMBIA

Venezia, 1-2 dicembre 2022

Atti del terzo convegno nazionale
dei dottorati italiani dell'architettura,
della pianificazione, del design,
delle arti e della moda

A cura di Luca Velo

Bembo Officina Editoriale

Comitato scientifico Bembo

Pippo Ciorra
Raffaella Fagnoni
Fulvio Lenzo
Anna Marson
Luca Monica
Fabio Peron
Salvatore Russo
Maria Chiara Tosi Presidente
Angela Vettese

Direzione editoriale

Raimonda Riccini

Coordinamento redazionale

Rosa Chiesa
Maddalena Dalla Mura

Redazione

Matteo Basso
Marco Capponi
Andrea Iorio
Olimpia Mazzarella
Michela Pace
Claudia Pirina
Francesco Zucconi

Segreteria di redazione e revisione editoriale

Anna Ghiraldini
Stefania D'Eri

Art Direction

Luciano Perondi

Progetto grafico

Federico Santarini, Vittoria Viale, Emilio Patuzzo

Impaginazione e adattamento visualizzazioni dati

Irene Sgarro

Web Design

Giovanni Borga

Automazione processi di impaginazione

Roberto Arista
Giampiero Dalai
Federico Santarini

Coordinamento

Simone Spagnol

Tutti i saggi sono rilasciati con licenza
Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0
International (CC BY-NC-SA 4.0)

2023, Venezia

ISBN: 9788831241687

Convegno promosso da

Scuola di dottorato Iuav
Maria Chiara Tosi, Direttrice

Università Iuav di Venezia

Benno Albrecht, Rettore

Convegno a cura di

Chiara Tosi, Maddalena Dalla Mura, Luca Velo

Atti a cura di

Luca Velo

Comitato scientifico convegno

Matteo Basso
Francesco Bergamo
Lucilla Calogero
Marco Capponi
Cristiana Cellucci
Maddalena Dalla Mura
Jacopo Galimberti
Andrea Iorio
Saul Marcadent
Claudia Pirina
Luca Velo

Ambiti di ricerca coinvolti

Sono stati coinvolti dottorandi afferenti a corsi di dottorato italiani nelle seguenti aree di ricerca: composizione architettonica e urbana, architettura degli interni e allestimento, architettura del paesaggio, urbanistica, tecnica e pianificazione urbanistica, architettura tecnica, produzione edilizia, tecnologia dell'architettura, storia dell'architettura, restauro, disegno, design, moda e arti per i seguenti settori SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06.

I paper presentati al convegno e qui di seguito pubblicati sono esito di una selezione, secondo procedura blind review, sulla base delle 270 proposte presentate alla call for papers destinata ai dottorandi e ai giovani dottori dal XXXII al XXXVI ciclo.

LA RICERCA CHE CAMBIA

ATTI DEL TERZO CONVEGNO NAZIONALE DEI DOTTORATI ITALIANI
DELL'ARCHITETTURA, DELLA PIANIFICAZIONE, DEL DESIGN, DELLE ARTI
E DELLA MODA. VENEZIA, 1-2 DICEMBRE 2022

Bembo Officina Editoriale

SOMMARIO

- 10 La ricerca che cambia
Benno Albrecht, Rettore (Università Iuav di Venezia)
- 14 Una ricerca in continuo cambiamento
Luca Velo, curatore del volume (Università Iuav di Venezia)
- 20 PARTE I. FARE RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
- 22 La ricerca di dottorato in Italia nei campi del progetto: tensioni e mutamenti
Maria Chiara Tosi, direttrice della Scuola di Dottorato (Università Iuav di Venezia)
- 30 La ricerca che cambia il futuro del dottorato: ricerca e innovazione
al servizio del Paese
Enrico Montaperto, dirigente generale degli ordinamenti della formazione superiore (MIUR)
- 40 Eterotopie della ricerca
Simone Venturini, membro del Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) dell'Area 10 (Università degli Studi di Udine)
- 48 PARTE 2. CAMBIAMENTI IN ATTO
- 50 Interdisciplinarietà, Multidisciplinarietà, Dottorati condominio
e Dottorati nazionali
Alberto Bassi e Alessandra Vaccari (Università Iuav di Venezia)
- 56 La ricerca dottorale nelle relazioni con territorio
Raffaella Fagnoni (Università Iuav di Venezia)
- 64 Forme di produzione della ricerca dottorale, forme di scrittura della tesi
Maria Bonaiti e Stefano Munarin (Università Iuav di Venezia)
- 70 PARTE 3. I DOTTORATI DELL'AREA 08 E L-ART/ 02-06
- 72 La ricerca nell'area della Progettazione tecnologica dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/10-12
Cristiana Cellucci e Massimiliano Condotta (Università Iuav di Venezia)

- 78 La ricerca nell'area del Design: temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13
Fiorella Bulegato e Maddalena Dalla Mura (Università Iuav di Venezia)
- 84 La ricerca nell'area Progettazione architettonica:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/14-16
*Andrea Iorio (Università Iuav di Venezia),
Claudia Pirina (Università degli Studi di Udine)*
- 90 La ricerca nell'area del Disegno, Restauro e Storia dell'architettura:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/17-19
Francesco Bergamo e Marco Capponi (Università Iuav di Venezia)
- 94 La ricerca nell'area della Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/20-21
Matteo Basso e Luca Velo (Università Iuav di Venezia)
- 98 La ricerca nelle aree di Arti, Moda e Teatro:
temi, problematiche, potenzialità / ICAR/13 / L-ART/02-06
Jacopo Galimberti e Saul Marcadent (Università Iuav di Venezia)
- 104 PARTE 4. LE PAROLE COME LUOGHI DEL CONFRONTO
- 106 Comunità
- 218 Contesti
- 354 Emergenze
- 412 Evoluzioni
- 464 Ibridazioni
- 508 Intelligenze
- 558 Modelli
- 694 Narrazioni
- 790 Strumenti
- 898 Transizioni
- 1022 PARTE 5. VERSO UN OSSERVATORIO DELLA RICERCA DOTTORALE IN ITALIA
A cura di Matteo Basso, Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci (Università Iuav di Venezia)
- 1032 Il contesto di riferimento
- 1048 La partecipazione all'Osservatorio 2022
- 1056 Dentro i dottorati partecipanti: interdisciplinarietà, attività,
internazionalizzazione
- 1068 Finanziamenti per la ricerca dottorale
- 1076 Di cosa si occupano le ricerche
- 1086 Prima/dopo il dottorato: motivazioni, giudizi e prospettive

3 · 6 LA RICERCA
NELLE AREE DI
ARTI, MODA E
TEATRO: TEMI,
PROBLEMATICHE,
POTENZIALITÀ / ICAR/13 /
L-ART/02-06

*JACOPO GALIMBERTI (L-ART/03)
Università Iuav di Venezia*

*SAUL MARCADENT (ICAR/I3)
Università Iuav di Venezia*

Nel sottotitolo delle precedenti edizioni del convegno *La ricerca che cambia* – svoltesi a Venezia nel novembre 2014 e nel dicembre 2016 – le arti e la moda non compaiono accanto ad architettura, pianificazione e design. Tra gli elementi di novità e di inclusività dell'edizione 2022 va, dunque, fin da subito segnalata questa integrazione. Intrinsecamente multidisciplinare, questo tavolo tiene insieme una pluralità di settori scientifico-disciplinari: L-ART in alcune delle sue molteplici espressioni e ICAR/13 per la moda.

All'origine della sua progettazione si colloca una specificità dell'Università Iuav di Venezia che, all'interno della Scuola di dottorato, presenta un'area di ricerca denominata *Arti visive, Performative e Moda*. Istituita nell'a.a. 2018-2019, con il XXXIV ciclo, l'area intende costruire le basi di una riflessione condivisa tra ricerca teorica, creativa e applicata, e riunisce gli studi scientifici nelle arti visive e nelle culture visuali e mediali, le estetiche e le politiche della performance, le ricerche centrate sulla moda intesa come industria e come medium culturale. Il programma di dottorato è volto alla formazione di ricercatori o di professionisti che operano, oltre che in ambito accademico, nell'area della produzione culturale, della curatela, dei sistemi di produzione, di comunicazione e di mercato legati alle arti. In rappresentanza di quest'area, il tavolo coinvolge: Angela Vettese, che dall'a.a. 2021-2022 ha assunto il ruolo di responsabile scientifico; Marco Bertozzi, Giovanni Battista Careri e Carmelo Marabello nel comitato scientifico per le arti visive; Gabriele Monti nel comitato scientifico per la moda. È assente la componente arti performative. Partecipano al tavolo, inoltre, Miriam Stefania De Rosa dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Maria Antonietta Sbordone dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e Francesca Zanella dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

La sessione di lavoro è scandita da una sequenza di interventi autonomi, inanellati tra loro, in cui ciascuna relatrice e ciascun relatore espone il proprio punto di vista, seguiti da un confronto collettivo che si pone come obiettivo il passaggio dalla multidisciplinarietà alla transdisciplinarietà. Gli interventi sono svolti a partire dagli interrogativi posti ai tavoli delle aree disciplinari da Maria Chiara Tosi, direttrice della Scuola di dottorato Iuav e curatrice del convegno, e riguardano i temi e le questioni emergenti della ricerca, i quadri teorici e gli approcci di indagine, le reti con altri dottorati sul territorio italiano e su scala internazionale.

1 LA RICERCA NELLE ARTI

I partecipanti al tavolo concordano sulla necessità di sottolineare e valorizzare le specificità dei corsi di laurea magistrale e dei corsi di dottorato dell'“area arti” dell'Università Iuav di Venezia. In particolare, si fa riferimento al connubio di corsi teorici e laboratori tenuti da artisti visivi, aspetto che caratterizza Iuav e lo distingue, per esempio, dai DAMS e dalle accademie di belle arti italiane. Da questo punto di vista, si osserva, l'“area arti” persiste nell'essere un unicum in Italia; l'attrattività dei corsi e la loro reputazione a livello nazionale è confermata, del resto, dal fatto che vi è una forte tendenza, fra gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale, a non provenire esclusivamente dal territorio regionale del Veneto.

Angela Vettese sottolinea, in particolare, che il modello per questo tipo di dialettica tra corsi teorici e laboratori con artisti visivi è da cercare nei contesti anglosassoni come Goldsmith University of London e in pubblicazioni come la rivista accademica statunitense *October*, che Angela Vettese ritiene tuttora un valido esempio del tipo di ricerca a cui dottorandi e docenti universitari dovrebbero aspirare. Si ammette tuttavia la difficoltà di assegnare corsi ad artisti di caratura nazionale o addirittura internazionale, a causa della scarsa remunerazione dei corsi, che è una parziale conseguenza della rigidità amministrativa sottesa ai tipi di contratti che vengono offerti.

Marco Bertozzi ribadisce la spiccata multidisciplinarietà citata da Vettese e tiene a porre l'accento sull'importanza del corso di laurea in Teatro e Arti performative, che ha arricchito l'offerta didattica dell'Università Iuav di Venezia e, più in generale, l'orizzonte critico e culturale della comunità Iuav. Secondo Marco Bertozzi, per identificare il “modello Iuav” nel settore delle arti, si può pensare, indubbiamente, a Goldsmith University of London ma anche ai dipartimenti che, in ambito di lingua francese, vengono spesso definiti come *Arts plastiques*, o a settori in costante espansione come quello della cosiddetta *recherche-création*. Questa vocazione internazionale dei riferimenti e dei corsi è peraltro confermata dalla pronunciata tendenza, da parte degli studenti, ad acquisire crediti formativi all'estero, in particolare attraverso i programmi Erasmus.

Restano tuttavia delle perplessità per quanto riguarda l'iscrizione di un settore come quello delle arti in un sistema universitario sempre più orientato a una pretesa “scientificità”, che viene però spesso declinata, rammenta Giovanni Battista Careri, in termini di misurabilità, produttività ed efficacia. Queste richieste, o per meglio dire, questi imperativi, mal si

attagliano a un settore dove i risultati non possono essere ridotti a questioni di *impact factor* e dove la temporalità della ricerca non è sovrapponibile a quelle delle scienze dure. Sarebbe invece auspicabile, afferma Giovanni Battista Careri, ribadire la necessità di altri criteri e, parallelamente, incoraggiare i docenti a tenere dei corsi dove si condividono con gli studenti lavori in fieri, stimolando contributi creativi e curiosità intellettuali, qualità preziose e irrinunciabili che possono essere coltivate solo nel quadro di una pedagogia non subordinata ai diktat di una malintesa idea di scientificità.

2 LA RICERCA NELLA MODA

Nel tavolo, i componenti di collegi dottorali con un'attenzione specifica alla moda sono d'accordo nel ritenerla una disciplina a statuto scientifico debole, per la quale è difficile individuare e sostenere uno o più sistemi di certezze deterministiche. Al contrario di altri campi di studio, i cui principi basilari mantengono una costanza affidabile e trasmissibile, la moda risulta condannata a un processo di revisione permanente. La sua definizione interrogativa si confronta con il design, le arti visive e performative e con altri settori scientifico-disciplinari. Secondo i partecipanti al tavolo, inoltre, la moda è una disciplina ricettiva alla ricerca, che si fonda su una conoscenza viscosa, e ricordano – in continuità con l'intervento *Fare ricerca oggi* di Mario Lupano, collocato nella sessione plenaria di apertura del convegno – il “diritto all'opacità” elaborato da Édouard Glissant. L'autore, che con il termine opaco intende il non riducibile, la più vivace delle garanzie di partecipazione e di confluenza, sostiene che le opacità possono coesistere, confluire, tramando tessuti la cui vera comprensione si basa sulla tessitura di questa trama e non sulla natura delle componenti.

Maria Antonietta Sbordone si sofferma sulle caratteristiche del Dottorato di ricerca di interesse nazionale in Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità in quanto componente del collegio dei docenti. Istituito recentemente, con il XXXVIII ciclo, il corso di dottorato si inquadra negli obiettivi delineati dallo scenario europeo, dal PNR e dal PNRR 21/27, verso una formazione avanzata nei settori scientifici del Made in Italy. L'articolazione in quattro curricula – focalizzati su innovazione sostenibile, transizione ecologica e digitale, manifattura, patrimoni culturali – include ricerche specificamente centrate sulla moda. Il corso attiva una rete nazionale con molteplici istituzioni universitarie e, soprattutto, mette in circolo e in connessione ricerche dottorali su un macro tema, il Made in Italy, piuttosto che su un ambito disciplinare. Per Gabriele Monti, anch'egli interno al collegio dei docenti, questo corso di dottorato con tali peculiarità rappresenta un modello inedito: attivando una rete nazionale focalizzata su un tema – e attorno a parole chiave come “inclusione” e “heritage” – anziché su un ambito disciplinare, garantisce una maggiore inclusività e risulta particolarmente efficace in relazione alla moda, disciplina per sua natura a statuto scientifico debole come si è detto in precedenza.

Gabriele Monti porta poi l'attenzione, per quanto riguarda la ricerca accademica nell'area della moda, sui fashion studies di matrice anglosassone, in particolare attraverso riviste di settore come *Fashion Theory*:

The Journal of Dress, Body & Culture, fondata nel 1997, e *Fashion Practice: The Journal of Design, Creative Process & the Fashion Industry*, fondata nel 2009, entrambe pubblicate da Taylor & Francis. Punto di riferimento per journal italiani come *ZoneModa* (Università di Bologna), *Dune* (Università Iuav di Venezia) e il più recente *Fashion Highlight* (Università degli Studi di Firenze), queste pubblicazioni hanno contribuito in modo significativo ad accreditare la moda come disciplina accademica, oltre a rappresentare uno spazio significativo di crescita per una comunità internazionale di ricercatrici e ricercatori attivi nei fashion studies.

Sia Maria Antonietta Sbordone che Gabriele Monti sostengono l'importanza di una riflessione sulla moda, disciplina che è intrinsecamente rivolta verso altre forme di *expertise* e capace di stabilire relazioni proficue con il tessuto sociale, imprenditoriale e istituzionale. Sottolineano, inoltre, la problematicità del lavorare di frequente in situazioni emergenziali e rivendicano il ruolo della ricerca come "utilità rifondativa", volta verso la formazione di dottorandi e ricercatori che sappiano rispondere a una richiesta di innovazione, a questioni digitali e green. Il superamento dei confini, ancora nettamente marcati, tra le discipline, l'elaborazione di risposte di medio-lungo termine, svincolate dall'emergenza e dalla contingenza, e un approccio alla ricerca più profondo e radicato nei territori sono dunque gli obiettivi ai quali tendere nel prossimo futuro.

BIBLIOGRAFIA

- Fornari, D., Monti, G. (2018). *Fashion studies vs Design Studies*. In R. Riccini (Ed.), *Sul metodo/Sui metodi. Esplorazioni per le identità del design. FRID - Fare ricerca in design 2017* (pp. 93-98). Mimesis
- Glissant, É. (2007). *Poetica della Relazione. Poetica III*. Quodlibet. [trad. di: Id. (1990). *Poétique de la Relation. Poétique III*. Éditions Gallimard]
- Gosselin, P., Le Coguiec, É. (a cura di). (2006). *La recherche création. Pour une compréhension de la recherche en pratique artistique*. Presses de l'Université du Québec.
- Mancini, M. G., (2014). *October: una rivista militante*. Luciano Editore
- Rocamora, A., Smelik, A. (2022). *Pensare attraverso la moda. Una guida agli autori classici*. Meltemi. [trad. di: Eaed. (2019). *Thinking Through Fashion. A Guide to Key Theorists*. Bloomsbury]

Giunto alla terza edizione, il convegno *La ricerca che cambia* (Venezia, 1-2 dicembre 2022) si è tenuto presso la Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia e ha inteso mettere in dialogo i metodi, gli approcci e le questioni della ricerca con la comunità dottorale nazionale nei campi dell'architettura, della pianificazione, del design, delle arti e della moda (SSD: ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06) al fine di monitorare i cambiamenti in corso e di contribuire a interpretarli nel lungo periodo.

Gli atti costituiscono una testimonianza che si pone in continuità con le esperienze precedenti del 2014 e 2016 e provano a restituire, anche se solo parzialmente, come nei decenni recenti la ricerca dottorale italiana abbia attraversato i grandi cambiamenti sociali ed economici. La ricerca dottorale ha permeato nuovi e rinnovati modi nel rapporto tra teorie e pratiche, adeguandosi ad agende, sempre più numerose, che impongono spesso i canali di finanziamento, rapportandosi alla conoscenza tecnica e riscrivendo continuamente gli statuti epistemologici e semantici del fare ricerca nell'ambito dell'area 08 dell'ANVUR.

Gli atti del convegno si organizzano di cinque parti, coinvolgendo diverse voci, includendo chi dirige o partecipa alla riforma del sistema dottorale italiano, i docenti appartenenti ai collegi dottorali, i dottorandi e i giovani dottori di ricerca: 1. Fare ricerca dottorale in Italia, 2. Cambiamenti in atto, 3. Dottorati dell'area 08 e L-ART 02-06, 4. Le parole come luoghi del confronto, 5. Verso un *Osservatorio della ricerca dottorale in Italia*.

In questo scenario di trasformazioni dell'assetto e dei ruoli dei dottorati e dei dottori di ricerca, i contributi di chi ha partecipato attivamente al convegno e gli esiti dell'*Osservatorio della ricerca dottorale* (curato da Lucilla Calogero, Cristiana Cellucci e Matteo Basso) convergono nell'obiettivo di monitorare le trasformazioni in atto e di restituire il complesso quadro dell'organizzazione delle strutture dottorali, i temi e le forme di una ricerca in costante cambiamento.

Luca Velo è ricercatore (RtdB) in Urbanistica presso il dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. Membro del comitato scientifico del Dottorato in urbanistica presso la Scuola di dottorato dell'Università Iuav di Venezia, è stato Research Fellow presso il *Canadian Center for Architecture* di Montreal, svolge attività di ricerca all'interno del *City Lab*, cluster di ricerca sulla città e il territorio e nell'ambito della Terza Missione per lo Iuav di Venezia.

ISBN 9788831241687

